

Centro congressi da 12 miliardi

*Campiglio avrà la struttura da 774 posti
Con i finanziamenti, si parte davvero*

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. La mancanza di un Centro Congressi funzionale all'offerta e all'importanza della stazione turistica è avvertito da sempre a Madonna di Campiglio. La sua realizzazione venne inserita nel

proprio programma di interventi dagli attuali amministratori del Comune di Pinzolo, caratterizzato come uno fra i punti più qualificanti. I loro sforzi per centrare l'obiettivo hanno incontrato molti ostacoli, ma ormai sembrano giunti alla fase conclusiva.

Hanno ottenuto dalla Provincia i finanziamenti necessari, di quasi 9 miliardi di lire, cui vanno aggiunti 1 miliardo e 700 milioni del primo lotto funzionale, hanno scongiurato il rischio di dover sottoporre l'intero progetto alla V.I.A. mentre l'equipe dei progettisti - (ingegner Alessandro Bleggi con gli architetti Jacek Sokalski e Nadia Tarolli) sta predisponendo il progetto definitivo dell'opera. Il complesso sorgerà al "prato del sogno" in prossimità della stazione di partenza della telecabina per lo Spinale, in una zona centrale. «Col nuovo Auditorium - precisa il sindaco - intendiamo dotare la principale delle località turistiche trentine di una adeguata struttura congressuale polivalente, la cui urgenza è ora particolarmente avvertita in vista delle future prestigiose manifestazioni, sportive e culturali, di risonanza nazionale ed internazionale».

L'opera verrà ad insistere con il proprio sedime su una struttura edilizia appartenente alla Spa funivie, adibita ad autorimessa multipiano interrata (tre livelli), e ciò sulla base di una convenzione tra Ente pubblico e Società proprietaria. Il progetto del centro Congressi prevede al pianoterra una saletta da 192 posti a sedere, supportata da un vasto magazzino, preceduta da ampio spazio polivalente comprendente il foyer/guardaroba ed il bar, oltre ad un blocco di servizi e ad un settore con destinazione polivalente adatto a manifestazioni, mostre, riunioni ed altro: Due

I RITARDI

Le licenze edilizie un lungo contenzioso

PINZOLO. Fra le cause dei rilevanti ritardi subiti in fase di programmazione e di realizzazione dal progetto del nuovo Centro Congressi di Campiglio un ruolo di primo piano ha avuto il contenzioso, ancora in atto, tra la Società Funivie di Campiglio e il Condominio "Prato del sogno", immobile nell'area dell'Auditorium.

I suoi proprietari proposero un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per annullare la concessione edilizia rilasciata dal Comune di Pinzolo alla Società per azioni Funivie quando queste decisero di rifare l'impianto di risalita dello Spinale. Il Comune di Pinzolo aveva condizionato, infatti, il rilascio di quella licenza, una licenza che prevedeva la realizzazione di un certo numero di parcheggi, ad una convenzione che stabiliva l'obbligo per la Spa Funivie di costruire un ga-

rage interrato sopra il quale l'ente pubblico avrebbe edificato il nuovo ed indispensabile Centro Congressi.

Con sentenza del 1994 il Tribunale accoglieva il ricorso del condominio, annullava la concessione edilizia rilasciata dal Comune (ma che comunque era stata adoperata per la costruzione dell'impianto) e di conseguenza anche la convenzione col Comune.

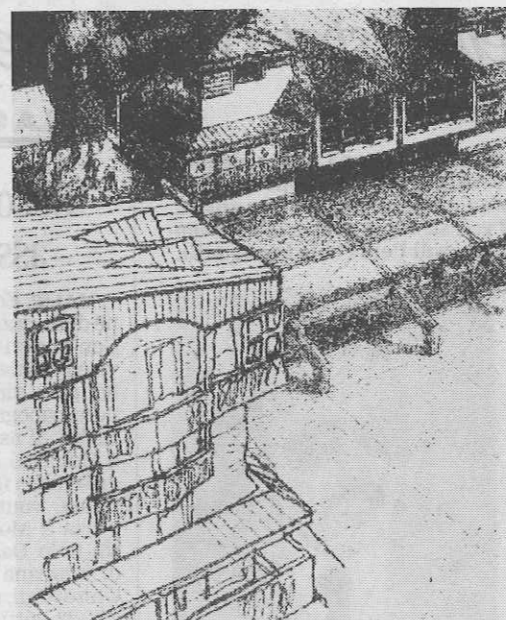
La Spa Funivie ricorreva a sua volta al Consiglio di Stato, dato che ormai si trovava ad

cursori-sala interni simmetrici disbrigliano i livelli dell'edificio per accedere all'auditorium principale. Che si trova al livello superiore - definito intermedio - dispone di 774 posti a sedere e di spazi accessori (gruppi servizi, uffici direzionali, camerini, depositi e locali tecnici, nonché una segreteria con annesso "business center"), parte dei quali ri-

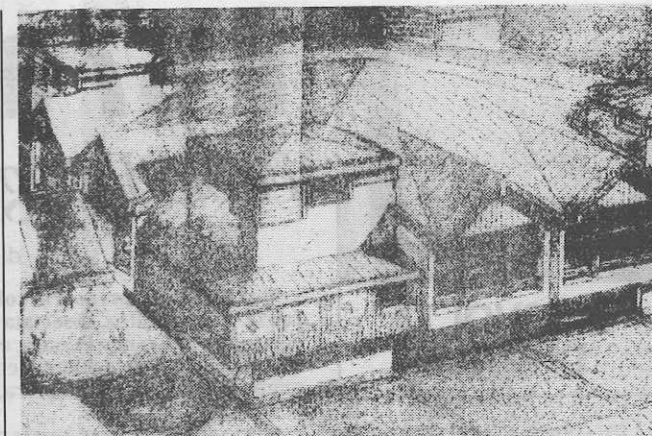
cavati nelle zone di sottotetto non utilizzate dall'aula congressuale. Al livello più elevato (settore "business center" e fascia superiore della platea inclinata) sul lato est del complesso si può accedere direttamente dalla strada urbana che corre a monte dell'edificio. La geometria compatta dell'immobile è ammorbidita da «bowindows» (logge) in am-

aver realizzato un edificio privo di concessione edilizia, per ottenere l'annullamento previa sospensiva, della sentenza del Tribunale. Nel dicembre del 1994, con un intervento davvero provvidenziale, lo Stato emanava la legge n. 724: una legge che consentiva alla spa Funivie di condonare la stazione di partenza dell'impianto. Questo avvenne con buona pace dei condomini, dei posti macchina che avrebbe dovuto realizzare in funzione dell'impianto, e della convenzione col Comune. (g.c.)

piamento della sala maggiore lungo i due lati a valle, equilibrati volumetricamente da sovrastanti corpi a torretta che si attestano ai vertici della pianta-edificio. Le coperture, dominate da corpi angolari a falda quadrupla, presentano falde lamierate da cui emergono voluminosi abbaini centrali affacciati a prospettare in aggetto sui tre fronti.



Due disegni del futuro centro congressi



IL PROBLEMA

Sui parcheggi irrinunciabili assurda politica dei due pesi

PINZOLO. Il dramma di Madonna di Campiglio sta nella contrapposizione tra due tipi di turismo, quello di massa promosso dalla Spa Funivie, e quello che vorrebbe una stazione turistica più quieta e più vivibile, caldeggiata dagli albergatori e da quanti puntano su una clientela di elite.

Il primo comporta un affollamento di automezzi nell'abitato e lungo le strade, spesso eccessivo, soprattutto perché mancano i parcheggi.

Non si vede perché una società per azioni Funivie, una società di capitali florida come poche, non debba pensare ad acquisire ed a creare gli spazi necessari a posteggiare le macchine dei propri clienti, ma prenda lo faccia l'ente pubblico.

Un ente pubblico che a sua volta usa due pesi e due misure. Fa il forte coi deboli e il comprensivo con i potenti. A scapito della vivibilità. Dal cittadino e dal piccolo imprenditore, costretti spesso a far salti mortali per ricavare i posti macchina necessari alla propria attività, pretende il massimo rispetto della normativa, pena il mancato rilascio delle concessioni necessarie. Alla Spa Funivie



consente di non rispettare l'impegno di costruire i garages convenzionati, e per i quali gli fu versata anche una fidejussione, quando la società ampliò l'impianto del Grosté, ed ora il Comune si trova di nuovo in difficoltà con la medesima azienda al Prato del Sogno. Cosa ci vuole a capire che le Funivie i parcheggi non li faranno mai, e che se dipende da loro il Centro Congressi aspetterà ancora a lungo? (g.c.)